

La crisi mondiale e l'Italia

Un'economia come quella italiana, profondamente integrata con il resto del mondo, non poteva certo restare ai margini nella grande ondata che ha travolto negli ultimi mesi l'economia globale: e infatti il calo del prodotto interno lordo, la perdita di posti di lavoro, la flessione delle esportazioni sono tutti indicatori che hanno mese dopo mese segnato la più forte recessione del dopoguerra. Ma non è solo l'ottimismo della volontà quello che fa dire a Marco Fortis (vicepresidente della Fondazione Edison), nel suo libro "La crisi mondiale e l'Italia", che "il nostro Paese sembra mostrare qualche maggiore capacità di tenuta". Ci sono infatti alcuni oggettivi che non vanno dimenticati. In primo luogo che la crisi ha avuto un'origine strettamente finanziaria, ma in Italia il livello del debito globale (pubblico e privato) è largamente inferiore a quello degli altri paesi. In secondo luogo che il calo delle esportazioni non è causato da una perdita di competitività, ma dalla forte flessione dei consumi nei paesi dove tradizionalmente si dirige l'export italiano. E che quindi "grazie alla forza della sua economia reale, non solo nel manifatturiero, ma anche nel turismo e nell'agricoltura, l'Italia appare meglio posizionata di altri paesi per resistere alla crisi".

C'è in questa analisi una prospettiva molto chiara: si sono rivelate intempestive le sirene del post-industriale, di chi pensava che non vi fosse più spazio per le produzioni tradizionali, di chi preannunciava l'esigenza di lasciare che la Cina e i paesi a basso costo del lavoro diventassero la fabbrica del mondo. E invece si stanno di nuovo rivelando un punto di forza le ormai famose quattro A (Alimentari, Arredo-casa, Automazione-meccanica, Abbigliamento-moda), che lo stesso Fortis ha indicato come le colonne di un'economia italiana che poteva avere tutti gli strumenti del rilancio in un giusto equilibrio di tradizione e innovazione.

Marco Fortis, "La crisi mondiale e l'Italia", Ed. Il Mulino, pagg. 180, € 14

